

Infrastrutture Lombarde, un cantiere aperto, un laboratorio per il futuro



Immaginare, studiare, progettare. E poi realizzare. Fare e fare bene. Rispettando i tempi e le previsioni di spesa, ottimizzando i procedimenti amministrativi. Il tutto sempre in assoluta trasparenza. Unendo una dose robusta di sano pragmatismo lombardo a tensioni futuriste. Nulla di strano. Come ci avverte il professor Stefano Zecchi, la cifra dell'identità lombarda è la contemporaneità. Dunque.

Ecco, Infrastrutture Lombarde SpA, sintesi di pulsioni culturali e necessità strutturali, coagulo di concretezza e ricerca, momento d'incontro d'intelligenze ed esigenze del territorio.

Ecco, Infrastrutture Lombarde SpA, come strumento innovativo, forgiato nel 2003 da Regione Lombardia per modernizzare il territorio e sviluppare le sue potenzialità socio-economiche.

Cinque anni fa, quando abbiamo lanciato la nostra sfida, ai più sembrava una scommessa ardita, difficile. Per un'impresa pubblica un dato assolutamente non scontato.

Ma il 2007 ha confermato pienamente la validità della scelta fatta dal Presidente Formigoni: come illustreremo in questo lavoro - accompagnando ogni riferimento a date, cifre e numeri - abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati.

Merito del sostegno pieno del Presidente e della Giunta ma, voglio sottolinearlo, anche degli autorevoli membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e di una squadra giovane - l'età media dello staff di ILSpA è di 38 anni -, entusiasta e fortemente motivata.

Riassumere, sintetizzare in poche righe un anno di intenso lavoro è cosa ardua. Sono stati dodici mesi, parafrasando il titolo di un bel film, "vissuti intensamente" su più settori: l'edilizia ospedaliera, le infrastrutture autostradali e ferroviarie, la nuova sede regionale, il patrimonio monumentale e il comparto agricolo. Vi invito, perciò, a leggere, esaminare, analizzare - sempre con occhio critico e il dovuto distacco - le pagine che seguono, ma prima debbo evidenziare alcuni aspetti della nostra esperienza.

In primis, la Sanità. Tra i diversi campi d'intervento di ILSpA la salute dei cittadini ha un ruolo centrale. La realizzazione delle opere previste è già una realtà concreta, come confermano l'apertura del nuovo Ospedale di Varese, l'alacre prosecuzione dei lavori nei futuri centri ospedalieri di Bergamo, Como, Vimercate,

Legnano, la ristrutturazione del Presidio di Busto Arsizio e l'avvio - grazie ad una decisa accelerazione delle procedure - del radicale ammodernamento del polo di Niguarda a Milano. Un impegno forte e complesso che non si limita alla costruzione o, in taluni casi, alla riqualificazione di strutture, ma tiene conto di più fattori come la sostenibilità ambientale e l'integrazione nel territorio dell'insediamento e, soprattutto, la sua gestione e manutenzione futura. Da qui una forte attenzione per l'automatizzazione e le nuove tecnologie pensando alla funzionalità, alla sostenibilità economica e alla durata stessa dell'opera. Per le imprese pubbliche italiane (e non solo) è un cambio di prospettiva importante.

Secondo punto: la mobilità. Infrastrutture Lombarde SpA è convinta che la Lombardia, se vuole crescere e competere in un'Europa sempre più nazione e in un mondo sempre più globalizzato, deve assolutamente modernizzare la sua rete stradale e ferroviaria e rafforzare il suo sistema aeroportuale. Integrando, nel segno dell'intermodalità, tutte le potenzialità e interpretando le diverse esigenze.

Ma oggi le nostre strade sono insufficienti, antieconomiche e pericolose. I nostri treni scorrono su strade ferrate tracciate per lo più prima del 1939. Il trasporto fluviale rimane un'opzione marginale e sotto sfruttata. Gli aeroporti rischiano penalizzazioni e declassamenti. Ogni giorno questo terribile ritardo strutturale danneggia la nostra economia e, cosa ben più grave, aggrava in modo insopportabile la qualità della vita dei viaggiatori, dei cittadini. Per questi motivi nel 2007, con il decisivo appoggio di Roberto Formigoni e dall'Assessore Cattaneo, abbiamo deciso di intervenire dando vita a Concessioni Autostradali Lombarde SpA.

Grazie a questo nuovo "braccio operativo", che opererà con sistemi di finanziamento innovativi come il *project financing*, sarà finalmente possibile realizzare in tempi ragionevoli opere fondamentali come la Pedemontana, la Bre.Be.Mi. e la Tangenziale Est esterna milanese. Ma non solo, nei prossimi anni è previsto il completamento delle autostrade regionali Broni/Stradella-Pavia-Mortara e Cremona-Mantova.

Ma il nostro futuro, ne siamo convinti, non può essere affidato

solo al trasporto su gomma. Da qui la progettazione, a cura di ILSpA, del nuovo nodo ferroviario di Varese, un'opera decisamente significativa per la città di Varese e la Lombardia settentrionale e, al tempo stesso, un modello per l'Europa. Un successo pieno, riconosciuto persino dai critici più arcigni. Ma noi non c'accontentiamo. Varese rappresenta soltanto un primo passo.

Da mesi i milanesi assistono incuriositi alla crescita dell'Altra Sede di Regione Lombardia. Giorno dopo giorno, notte dopo notte, il complesso cresce, prende forma. Diventa realtà. ILSpA è il motore, la mente e il cuore di quell'immenso lavoro che coinvolge migliaia di persone. Come in un quadro di Boccioni o di Balla, come in un disegno di Sant'Elia, sotto le luci azzurre delle fotoelettriche, i piloni s'innalzano, il cemento armato scola e le armature ferrigne sfidano il cielo.

Ma l'Altra Sede non è solo un'opera gigantesca, non è solo un appuntamento rispettato o una promessa mantenuta. È molto di più. Non stiamo costruendo un palazzo ma formando un "luogo" nuovo. In quel cantiere, Milano e la Lombardia ritrovano - come Zecchi ci avvertiva - un'identità. La propria identità.

L'Altra Sede è un'impresa capace di emozionare anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha voluto visitare i lavori e confortarci nel nostro sforzo. Perché, e il Presidente lo ha compreso benissimo, è una sfida culturale che zittisce le prefiche del cosiddetto declino italiano.

L'Altra Sede è la dimostrazione evidente, chiara, forte che la cultura del fare non è solo una formula o uno slogan. È un'affermazione concreta, vera. Viva. Trasparente come il vetro che ricoprirà l'intera facciata dell'Altra Sede.

Un'ultima annotazione. A nome di tutti, donne e uomini che giornalmente mi aiutano, vorrei dedicare questo nostro sforzo agli umili scalpellini e ai grandi architetti che eressero in tempi lontani, in questa nostra terra, cattedrali "grandi come montagne". Noi, come loro, vogliamo costruire opere che sfidino il tempo e raccontino il nostro tempo. Vorremmo esserne degni.

Giovanni Bozzetti

Presidente del Consiglio di Gestione di Infrastrutture Lombarde SpA